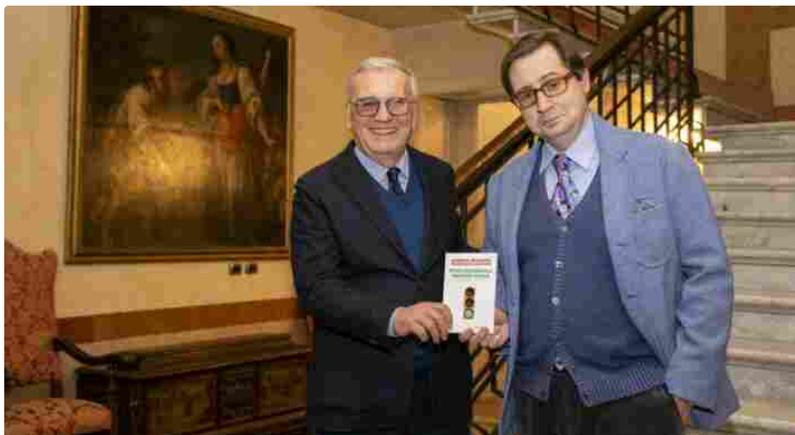


## Perché la revisione del Pnrr non è un tabù. Anzi

Di Andrea Giorgi | 10/01/2023 - **Economia**



*Lettura ragionata del saggio dal titolo “Stato essenziale, società vitale. Appunti sussidiari per l’Italia che verrà”, scritto da Alberto Mingardi e Maurizio Sacconi e pubblicato da Edizioni Studium. Nelle pagine del libro i due autori hanno chiesto a gran voce la modifica del Piano nazionale di ripresa e resilienza: “La revisione è consentita e auspicabile”. E intanto fervono sul punto le trattative tra Roma e Bruxelles*

Il tema è più che mai d’attualità, come emerge anche dall’incontro a Palazzo Chigi tra **Giorgia Meloni** e **Ursula von der Leyen**. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rimane al centro delle interlocuzioni tra Roma e Bruxelles, con la spinta a una possibile revisione che arriva decisa dal nostro Paese fin dall’insediamento del nuovo esecutivo. “In tema di ripresa economica, è stato riaffermato l’impegno del governo italiano sul Pnrr”, si è limitata a sottolineare la nota diffusa dalla presidenza del Consiglio al termine del bilaterale tra la premier e la presidente della Commissione Ue, a cui ha preso parte pure **Raffaele Fitto**. “Abbiamo anche parlato di implementazione del piano”, ha invece twittato von der Leyen.



SOTTOSCRIVI SUBITO UN  
ABBONAMENTO A FORMICHE  
PLUS

Il mondo di Formiche dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO

Formule rituali e generiche che però danno il senso della trattativa in corso per giungere a una qualche forma di modifica come richiesto a più riprese dall'Italia. Un esito fortemente auspicato anche dal direttore generale dell'Istituto Bruno Leoni **Alberto Mingardi** e dall'ex ministro del Lavoro **Maurizio Sacconi** (qui una sua recente intervista rilasciata a *Formiche.net* e qui le foto scattate in occasione dell'evento di presentazione del volume)

**ALBERTO MINGARDI  
MAURIZIO SACCONI**  
**STATO ESSENZIALE  
SOCIETÀ VITALE**  
Appunti sussidiari per l'Italia che verrà



Stadium

che hanno firmato insieme il [saggio dal titolo](#) "Stato essenziale, società vitale. Appunti sussidiari per l'Italia che verrà", pubblicato da *Edizioni Studium*. Il libro – che si candida a diventare una delle principali bussole di riferimento della nuova stagione politica iniziata a seguito delle elezioni del 25 settembre e del varo del governo Meloni – sostiene la necessità di uno Stato al tempo stesso più leggero ed efficiente e meno invasivo, che lasci sempre più spazio alle iniziative e al dinamismo degli attori economici e sociali privati, con l'obiettivo di superare

la Seconda Repubblica, caratterizzata, nonostante le attese e le speranze, da un ulteriore allargamento del perimetro pubblico soprattutto attraverso un debordante esercizio del potere di regolazione. "I nuovi decisori pubblici dovranno affrontare una stagione difficile che può tuttavia sollecitare il coraggio della discontinuità, la decisione di scatenare la società liberandola dai molti dei lacci che la opprimono", hanno scritto gli autori nell'introduzione al volume.

Un eccesso di statalismo che, ad avviso di Mingardi e Sacconi, si può rinvenire anche nell'approccio italiano al Next Generation Eu: "I fondi sono stati allocati secondo il consueto carattere dirigista, seguendo grosso modo l'antico metodo sovietico di formulare piani, stavolta sessennali anziché quinquennali, di intervento su tutti i settori dell'economia e della società, prevedendo ex ante tappe e scadenze trimestrali, come se fosse l'evoluzione sociale a doversi adattare ai diagrammi di Gantt di Bruxelles e non il contrario". Parole chiare che costituiscono una evidente critica al Pnrr per com'è stato impostato dai due governi che ci hanno lavorato dal 2020 in poi: vale a dire quello giallorosso guidato da **Giuseppe Conte** e poi quello di unità nazionale di **Mario Draghi**.

Atteggiamento che ha condotto a un piano definito nel libro "fortemente auto-referenziale", con il quale lo Stato ha finito con il progettare il futuro partendo soprattutto da sé stesso, quando invece sarebbe stata maggiormente utile e produttiva una linea d'azione più inclusiva e improntata alla sussidiarietà. In questo senso, secondo Mingardi e Sacconi, un esempio di tale approccio statalista è rappresentato dalle misure dedicate all'innovazione tecnologica, "fra i cui cardini c'è la creazione di campioni nazionali nell'ambito di tecnologie importanti – dalla salute al digitale all'energia – ma scelte dall'alto". Come se in questi ambiti non ci fossero "un mercato, degli investitori, delle aziende, persino delle autorevoli grandi charities, dei lavoratori, e tutto dovesse dipendere da un bando del ministero dell'Università e della Ricerca". Anche perché l'innovazione tecnologica non è qualcosa che si può disporre nei tempi e nei modi concordati, bensì "l'esito, spesso imprevisto, di iniziative che difficilmente, nel mondo d'oggi, possono essere semplicemente l'esito di programmi di ricerca e bandi definiti allo scopo".



SOTTOSCRIVI SUBITO UN  
ABBONAMENTO A AIRPRESS

Il mondo di Airpress dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO

In questo contesto – argomentano gli autori nelle pagine del saggio – il Pnrr affronta i tanti problemi economici e sociali che sarebbe chiamato a risolvere con il rafforzamento delle strutture pubbliche esistenti o con la costituzione di nuove. Insomma, una vera e propria proliferazione di strutture di supporto e monitoraggio, “dalla cabina di regia alle strutture di missione centrali” e non solo, “con il contorno di enti e organismi tecnici, agenzie, società in house, tutte variamente incaricate di fornire assistenza tecnica all’arcipelago di soggetti attuatori, o svolgere una qualche forma di monitoraggio o controllo”. In pratica, “il trionfo dell’autoalimentazione burocratica”, solo “nominalmente intesa a semplificare”.

Da queste considerazioni discende la conclusione proposta da Mingardi e Sacconi e sostenuta pure dall’esecutivo – si pensi ad esempio [a quanto dichiarato da Meloni](#) lo scorso novembre in occasione dell’assemblea annuale dell’Anci – di un’incisiva modifica del Pnrr. “La revisione è consentita e auspicabile”, hanno scritto gli autori, prima di aggiungere che “se lo Stato si fa capacitatore di soggetti sussidiari e di mercato, moltiplica la resa della spesa”. A questo punto non ci resta che attendere per vedere quali modifiche saranno eventualmente introdotte.

#### Condividi tramite



#### ANALISI, COMMENTI E SCENARI

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura.

Nato come rivista cartacea, oggi l’iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line [www.formiche.net](http://www.formiche.net), una testata specializzata in difesa ed aerospazio “Airpress” ([www.airpress.formiche.net](http://www.airpress.formiche.net)) e un programma di seminari a porte chiuse “Landscapes”.

#### INFORMAZIONE

Le foto presenti su Formiche.net sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: [formiche.net@gmail.com](mailto:formiche.net@gmail.com) o al tel. 06.45473850) che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

Chi siamo Contatti  
Privacy policy

SEGUICI SU



Copyright © 2022 Formiche –  
Base per Altezza srl Corso  
Vittorio Emanuele II, n. 18, Partita  
IVA 05831140966

Realizzato da

**i say**